

Il primo elemento trova conferma nel segmento di consumo a cui vengono indirizzati i prodotti del distretto, il top della gamma internazionale, e dalla necessità di utilizzare macchinari di qualità, personalizzati sulle singole lavorazioni aziendali. Il secondo termine deriva dalla domanda di innovazione finalizzata al miglioramento qualitativo del prodotto finito, elemento che le imprese biellesi sembrano richiedere più della semplice riduzione dei costi produttivi: poiché la qualità del tessuto finito viene in buona parte definita nella fase di finissaggio, questi macchinari sono stati i più apprezzati dalla filiera tessile locale.

3.2 La domanda di innovazione del distretto tessile di Biella

Come già accennato, le suddette caratteristiche strutturali del distretto biellese si riflettono nella particolare domanda di innovazione richiesta dalle imprese: si tratta tanto di innovazioni di prodotto, cioè di tessuti in lana visivamente e strutturalmente diversi da quelli tradizionali, che di innovazioni di processo, cioè di macchinari aventi alta flessibilità e qualità utilizzati per la realizzazione di tali tessuti.

Le principali innovazioni di prodotto riguardano pertanto nuovi effetti cromatici dei tessuti, simulati generalmente sul computer, e nuove tecniche di lavorazione della lana, al fine di ottenere un tessuto "diverso" dal normale.

All'interno del distretto, è stato da tempo sviluppato un nuovo processo di tessitura, il cosiddetto "fresco-lana" (Italian Cool Wool), che consente di ottenere un prodotto di lana facilmente indossabile grazie alla sua leggerezza. Tale lavorazione usa filati molto fini, aventi cioè un "numero metrico" molto elevato^{vii}, ed una lana particolarmente di qualità, fatto che aumenta notevolmente i costi del prodotto e quindi il target di consumo desiderato. La relazione tra innovazione, materia prima e costi finali influenza quindi il comportamento strategico delle imprese: occorre fornire un prodotto di elevata qualità in modo da poter far accettare al cliente un prezzo elevato e quindi recuperare gli elevati costi della materia prima.

Un esempio della tipica innovazione realizzata nel distretto è rappresentato dal tessuto "Tasmanian", marchio brevettato dalla Loro Piana o dal tessuto "High Performance", marchio brevettato dalla Zegna. Si tratta di nuovi tessuti in lana che possiedono caratteristiche completamente differenti dal filato tradizionale, tanto in termini di "vestibilità" (tessuto che non si stropiccia ed è particolarmente traspirante),